

NONNI E NIPOTI, PASSATO E FUTURO.

UNA RELAZIONE OLTRE IL TEMPO



Dott.ssa Simona Turchetti
Gruppo degli psicologi della Confcommercio di Arezzo
in collaborazione con Associazione 50&Più

NUOVE E VECCHIE GENERAZIONI A CONFRONTO

Ormai è luogo comune dire che i giovani siano inetti, svogliati, spenti e, molto spesso, commentando il comportamento di molti di essi (in modo troppo semplicistico), si afferma che i ragazzi di oggi “non hanno più valori”, non hanno nulla in cui credere, non hanno nessun interesse vero all'infuori del divertimento.

No, non è così.



“I giovani non sono una garanzia per il futuro, sono svogliati e pigri. I ragazzi non sono più quelli di una volta”;

“Una generazione vuota di ideali, di punti di riferimento, di tradizioni e privi di valori”



Ecco i ritornelli che tutti, giovani di ieri e di oggi, hanno sentito e sentono recitare da chi era ed è più adulto o già anziano.



Le prime pagine dei giornali rimproverano, criticano, accusano e fanno di tutta l'erba un fascio, bastano uno o due episodi e subito si giudica un'intera generazione: è facile per esperti e opinionisti parlare di “generazione vuota”, “generazione priva di riferimenti, di progetti e di scopi”. In ambito educativo si sente spesso parlare di giovani che non sanno quello che vogliono, che non seguono principi e norme morali.



I giovani di oggi traboccano di buoni valori, di energie, di voglia di fare e di affermarsi diversi fra loro ma simili per tenacia e grinta e capaci di trasmettere tanti messaggi positivi.

Bisognerebbe, quindi, prima stabilire che cosa sono i valori morali e quale sia la loro funzione.



Si possono considerare “valori” tutte quelle regole, quei principi e quelle linee di condotta che permettono alle persone di costruire la loro esistenza, di stabilire le proprie priorità e di compiere delle scelte.

E questo è tanto importante per i giovani che, diventando grandi si trovano ad affrontare le difficoltà di un mondo che ancora non conoscono bene. E' importante, quindi, avere dei valori che li guidino a fare le scelte giuste.



Quando si va ad individuare quelli che debbono essere i “punti di riferimento” fondamentali e i “valori” veri, nasce il bisogno di capire quali sono le responsabilità e il ruolo degli adulti in tutto ciò.



Gli adulti dovrebbero ricordare quali sono le loro responsabilità ed essere, inoltre, consapevoli che la loro esperienza è in grado di costituire, per i giovani, un esempio.





La differenza nei modi di comportarsi, di aggregarsi, di amare, di desiderare, di prefissare obiettivi, non può e non deve divenire un giudizio di valore. I ragazzi e le ragazze di oggi sono diversi, è vero. Ma un modo di vedere e di pensare differente consente loro di sopravvivere in una società molto diversa, si trovano a gestire la propria crescita e costruire il proprio futuro in una società complessa, che richiede un'attrezzatura e una strumentazione enormemente più raffinata di quella che hanno oggi gli adulti e che hanno vissuto i loro nonni.

L'IMPATTO DELLA TECNOLOGIA

L'intenso sviluppo tecnologico degli ultimi anni ha portato le nuove generazioni a vivere una vita totalmente diversa rispetto ai propri genitori o ai nonni.

Una differenza sostanziale sta nel differente modo di comunicare e relazionarsi con il resto del mondo.



Il progresso della scienza e della tecnologia hanno cambiato la mentalità e il rapporto con i valori umani come l'amicizia, l'altruismo, l'amore, la famiglia e il rispetto.



Gli adulti, quindi, non possono pretendere dai giovani una testimonianza di vita morale, senza avere prima essi stessi sviluppato e testimoniato un proprio modo di vivere morale degno d'essere presentato alle nuove generazioni. E' dalla famiglia che giungono le prime e più importanti informazioni.



E' dalla scuola che si impara a comportarsi, è dalla società che si viene contaminati da idee, ideologie e modelli di vita ed è dalla famiglia che nasce il senso di appartenenza, l'identità e il senso di se.



GENERAZIONI A CONFRONTO. ALCUNI DATI

Le generazioni presenti oggi in rete sono, secondo gli autori Howe e Strauss (2007), cinque:

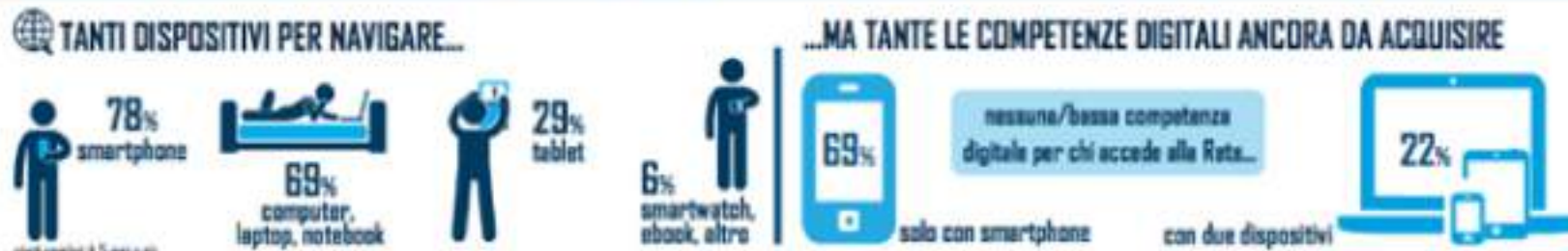
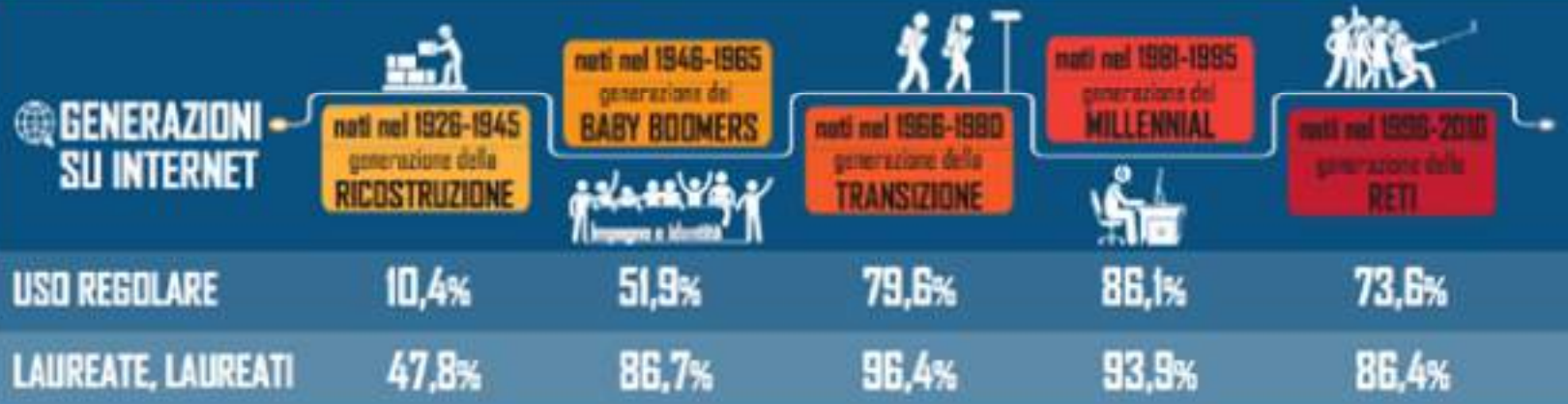
- La prima generazione è quella della ricostruzione, detta anche **Silent Generation**, composta da persone nate tra il 1926 e il 1945. Questa generazione si sta avvicinando al digitale per stimolare le proprie relazioni sociali ed avvicinarsi alle abitudini dei figli e nipoti e comprenderle meglio.
- La generazione del **Baby Boom** (detta anche generazione dell'impegno e dell'identità) è formata da persone nate tra il 1946 e il 1965. Facebook è il loro social preferito, sono quasi del tutto assenti da altri social più moderni come Instagram e Snapchat.



- Vi è poi la **Generazione X**, chiamata anche generazione di transizione (1966-1980). Gli appartenenti a questa categoria ritengono la tecnologia indispensabile ed usano molto gli strumenti digitali tanto da passare più tempo sui social rispetto alle altre categorie: passano quasi 7 ore a settimana su Facebook. Utilizzano internet in modo molto ragionato, sono attenti ai pareri degli altri e leggono le recensioni.
- I nati tra il 1981 e il 1995 sono anche chiamati **Millennials**. Sono nati e cresciuti insieme agli strumenti tecnologici, per natura sempre connessi. I Millennials amano i social e li usano per conoscere i trend del momento. La maggior parte dei componenti di questa generazione usa dispositivi mobili e sono abituati ad usare più mezzi di comunicazione alla volta.
- Ultima generazione presente oggi in rete è quella chiamata **Generazione Z** (chiamata anche generazione delle reti) e comprende i nati dal 1996 al 2010. Per questa generazione la tecnologia è un linguaggio innato e naturale dalla più tenera età: infatti, se per i Millennial la Rete è una protesi funzionale, per la generazione Z è una protesi strutturale (Ferri, 2018).

Generazioni In Rete

COME ABITIAMO L'ERA DIGITALE



LE NUOVE GENERAZIONI E LA TECNOLOGIA



Osservando l'odierno nucleo familiare notiamo come tre generazioni interagiscono quotidianamente fra loro: da una parte i nonni e i genitori, rappresentanti delle vecchie generazioni, ovvero quelle che si sono dovute abituare alla tecnologia, e i figli, rappresentanti delle nuove generazioni, ovvero coloro che sono nati con e nella rete.

Proprio perché sono nati con e nella rete, la tecnologia è il mezzo preferito dalle nuove generazioni per comunicare con chiunque vogliano in qualsiasi momento, per informarsi, per rimanere aggiornati su cosa succede nel mondo, per condividere la loro vita. Internet è un bisogno generazionale: fa parte di quelle esigenze necessarie come qualunque altra attività vitale.

I GIOVANI DIPENDONO DA INTERNET?

I genitori (e i nonni) sono preoccupati per questa continua connessione dei propri figli: sono preoccupati in primo luogo dalla possibilità che le capacità di comunicazione dei nipoti nella vita reale si indeboliscano e in secondo luogo dal fatto che i social media incoraggino scambi sociali vuoti, i quali porterebbero a dei ragazzi soli, tristi e isolati.

Le vecchie generazioni credono che la tecnologia stia togliendo ai giovani la possibilità di vivere le quotidiane esperienze sociali. Vi sono vari studi che sostengono però che non vi è bisogno di allarmarsi: oggi i ragazzi interagiscono con naturalezza in entrambe le realtà, sia quella digitale che quella reale.





Tra genitori e figli, tra nonni e nipoti, nascono molto spesso conflitti a causa della tecnologia e delle opinioni contrastanti riguardanti il suo utilizzo e il tempo speso sulle piattaforme online, è stato dimostrato che i giovani con solide relazioni nella realtà, sia sociali che familiari, utilizzano internet solamente per rafforzare queste relazioni.



Invece i giovani che vivono relazioni di solitudine o problemi familiari, così come sociali, potrebbero trovare in Internet un rifugio. Questo dimostra che la dipendenza da tecnologia esiste, anche se spesso la loro causa effettiva potrebbe essere ritrovata in altre difficoltà sociali (Unicef, 2017).



TECNOLOGIA E FAMIGLIA

La famiglia è il luogo in cui impariamo a comunicare e proprio per questo l'impatto della tecnologia sulle relazioni familiari è un argomento che ci riguarda fortemente.

Le interazioni verbali in famiglia, ad esempio a tavola, diminuiscono quando sono presenti gli smartphone, per questo motivo sarebbe opportuno avere delle regole sul loro utilizzo.



La comunicazione mediata dalle tecnologie non deve sostituire la comunicazione faccia a faccia, ma affiancarla. Le famiglie che sanno comunicare fanno un uso funzionale della tecnologia per arricchire i loro scambi. Nelle famiglie in cui le relazioni la comunicazione è faticosa i dispositivi digitali, invece, aumentano la possibilità di isolarsi, ingigantiscono i conflitti e amplificano le criticità (Alaimo,2019).





Non sono solo gli adolescenti, dunque, a tenere sempre in mano o vicino a sé il proprio smartphone: spesso anche gli adulti di riferimento per primi non riescono a resistere alla tentazione di controllare le notifiche ricevute, anche quando si sta vivendo un momento di condivisione in famiglia.

Sta ad ognuno di noi utilizzare la tecnologia in modo tale da non farla diventare un terzo incomodo, ignorando le persone vicine per parlare con quelle lontane.

L'impatto della tecnologia digitale sul benessere delle nuove generazioni sembra quindi dipendere da un insieme di elementi quali le capacità relazionali, il tipo di attività e la quantità di tempo dedicata.



Spetta a ognuno di noi capire quale è la giusta misura per l'impiego di questi dispositivi e regolare la quantità di tempo che trascorriamo con lo smartphone e soprattutto la qualità.

DANDO IL BUON ESEMPIO!



COME È CAMBIATO L'APPRENDIMENTO

Altro aspetto che è cambiato profondamente tra le generazioni è sicuramente il modo in cui si apprende. Adesso siamo di fronte a un apprendimento digitale (Didattica A Distanza): fino a qualche anno fa i compiti si facevano a casa in maniera individuale o in piccoli gruppi, oggi invece è comune avere gruppi Whatsapp e cercare le informazioni su internet invece che sui libri.





La tecnologia può diventare un ottimo alleato della didattica, soprattutto nei casi in cui vi siano ragazzi con problemi nell'apprendimento.

Per la dislessia ci sono tanti software di supporto, per quanto riguarda disgrafia e disortografia la scrittura a computer è uno strumento efficace, in quanto consente di riconoscere le lettere in modo più semplice, per la discalculia invece molto utile è la calcolatrice.

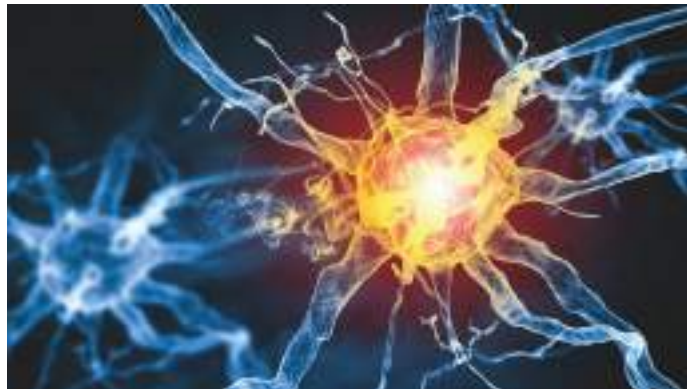
Un team di ricerca statunitense presso l'Università dell'Oregon ha studiato l'efficacia di un insegnamento basato sull'uso strutturato di internet nelle scuole medie.

Lo studio ha coinvolto circa 2.300 studenti e 70 insegnanti di 13 scuole medie in due stati degli Usa e consisteva nel proporre quattro diverse sessioni interattive online, a cui prendevano parte sia i docenti che gli allievi tramite computer o tablet. Alla fine di queste sessioni interattive gli studenti con “learning disabilities” erano *migliorati di 13 punti nelle conoscenze scientifiche*, gli studenti senza questi problemi di apprendimento 18 punti e gli studenti stranieri di 15 punti. I risultati mostrano miglioramenti nelle abilità degli adolescenti, soprattutto fra quelli con disturbi nella capacità di scrittura e lettura. I ricercatori consigliano questo tipo di didattica anche per colmare il divario fra chi ha disturbi specifici dell'apprendimento e chi non li presenta.



DIFFERENZE ANATOMICHE TRA GENERAZIONI

La tecnologia non ha apportato cambiamenti solo nella quotidianità degli individui ma anche nella loro anatomia. Il cervello ha una sua plasticità, ha quindi la possibilità di strutturarsi sulla base dell'esperienza vissuta. Alcune parti della corteccia cerebrale dopo l'avvento della tecnologia si sono ingrandite, mentre altre si sono significativamente ridotte.



I cervelli dei nativi digitali sono diversi da quelli delle generazioni precedenti, perché abituati a pensare e gestire informazioni e input in arrivo in modo totalmente diverso. Le nuove generazioni hanno un cervello definito “orizzontale”: ossia uno che memorizza meno informazioni ma su tanti argomenti. Cervello diverso rispetto a quello di chi è nato prima dell'avvento di internet, il quale è tendenzialmente “verticale” con molte informazioni su pochi argomenti.



LE VECCHIE GENERAZIONI E LA TECNOLOGIA

In una cultura così tecnologica e in un periodo storico come quello che stiamo vivendo nessuno può astenersi dalla tecnologia, nemmeno i nonni, che si avvicinano sempre di più al mondo dei propri nipoti.





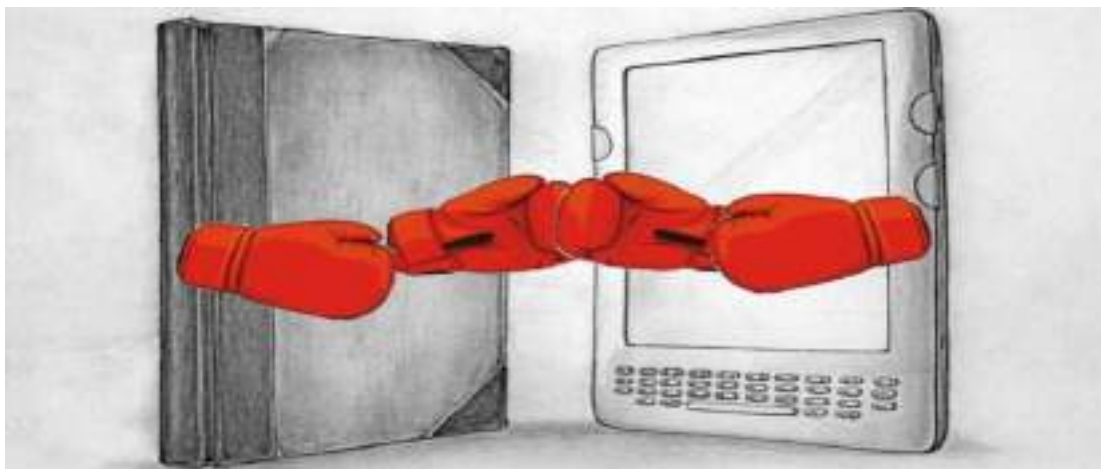
I nonni utilizzano internet soprattutto per sentirsi meno soli in questi tempi dove, ad esempio, la famiglia non è più fisicamente unita come una volta. Colgono anche loro l'utilità degli strumenti della rete in modo tale da riuscire a collegarsi con familiari lontani e mantenere gli affetti.

In secondo luogo, ciò che spinge gli anziani ad utilizzare internet è la voglia di informarsi: incontri tematici, corsi, eventi.



LA TECNOLOGIA CHE UNISCE

Il dibattito relativo all'impatto che la tecnologia ha sulla società moderna è sempre attivo: la tecnologia è un bene perché offre nuove e illimitate possibilità o un male perché porterà a cambiamenti radicali nella quotidianità a cui siamo abituati?



È difficile stabilire in modo netto se sia un bene o un male nella tecnologia, dipende sicuramente dal modo in cui viene utilizzata.

Se utilizzata correttamente, la tecnologia può offrire tantissime opportunità.

Quindi non giudichiamo i giovani per la loro attrazione per la tecnologia, insegnamogli ad usarla correttamente.



CONCLUEDENDO

Nonni e nipoti anagraficamente così distanti, hanno in comune molti punti di unione:

Nonni e nipoti gradiscono passare tempo insieme, con benefici fisici, psicologici e cognitivi per entrambi. Il tempo passato insieme educa ed insegna ai nipoti valori fondamentali per affrontare il futuro, si passa il valore della pazienza e della lentezza. Nel tempo trascorso insieme nonni e nipoti riconoscono le cose che contano davvero.

Con la narrazione viene trasmessa l'importanza dell'empatia, delle radici e delle tradizioni.

I più piccoli rinunciano volentieri ad un giocattolo per ascoltare una storia raccontata dai nonni e anche i nonni rinuncerebbero a un regalo in meno per trascorrere qualche ora in più insieme ai nipoti.

Infine, che la tecnologia invece che separare può avvicinare due generazioni lontane e diventare punto d'incontro.



FESTA DEI NONNI

Per valorizzare la figura dei nonni nella società, nel 2005, con una Legge, è stata istituita una festa in loro onore. La Festa dei nonni cade il 2 Ottobre e celebra “l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale”.



**RINGRAZIO I MIEI NONNI, FONTE DI
ISPIRAZIONE ETERNA.**

**HO AVUTO L'ONORE DI CAMMINARE CON LORO,
MA HO LA CONSAPEVOLEZZA CHE MI
ACCOMPAGNERANNO PER SEMPRE.**

*«Se potessi disegnare il futuro, lo disegnerei con
più biblioteche e meno Wikipedia, con più nonni e
meno Social Network.»*

- NickBiussy

